

MAPPA PER CATEGORIE
L'obbligo formativo
delude le attese:
crediti insufficienti
nel primo triennio

Cherchi, Mazzei e Uva ▶ pagina 10

Obbligo formativo, ancora sulla carta crediti e sanzioni

Alte le percentuali di inadempienti

Procedimenti disciplinari al contagocce

Pochi gli iter di contestazione finora avviati anche per effetto delle moratorie concesse

Scarsa trasparenza

La frammentarietà dei dati non permette agli utenti finali di conoscere chi è in regola

PAGINA A CURA DI

Antonello Cherchi
Bianca Lucia Mazzei
Valeria Uva

■ Per i professionisti l'obbligo di restare aggiornati anche dopo l'iscrizione all'Albo rimane sulla carta. A conclusione del primo ciclo formativo (2014-2016 per la maggior parte delle categorie) resiste uno zoccolo duro di inadempienti. Tra il 25 e il 40% per i tecnici (architetti, ingegneri e geologi), sotto il 20% per gli avvocati, oltre il 40% per i giornalisti. E anche il sistema di sanzioni è in lento avvio.

Senza contare che per due professioni ordinistiche - psicologi e biologi - l'obbligo non è neanche partito. Per gli psicologi perché il regolamento varato nel 2013 non ha mai ricevuto il via libera del ministero e il Consiglio nazionale ne sta ora mettendo a punto uno nuovo. Mentre i biologi hanno attraversato una fase di commissariamento (da cui stanno emergendo) e il tema dell'aggiornamento è passato in secondo piano.

L'adempimento

Il decreto di riforma delle professioni (Dpr 137/2012) ha trasformato quello che per molti era un mero vincolo deontologico in un ob-

bligo di legge generalizzato, lasciando agli Ordini la facoltà di auto-regolarsi. Una volta approvati i singoli regolamenti con obiettivi e sanzioni graduate fino alla sospensione dei recidivi, la maggior parte delle categorie è partita nel 2014. Dunque, questo dovrebbe essere il primo banco di prova del nuovo meccanismo.

I risultati

La rilevazione del Sole 24 Ore del Lunedì sui dati forniti dai Consigli nazionali mostra una situazione disomogenea. Al di là di consulenti del lavoro e commercialisti che non dispongono di un monitoraggio nazionale, la categoria con il più alto tasso di adempimento è quella degli avvocati, con l'82% degli iscritti al passo con l'obbligo. Buone performance anche per architetti e geologi (75%), mentre un po' distanziati (62%) si trovano gli agronomi (il dato è stato calcolato sul 17% di chi è soggetto all'obbligo) e i giornalisti (55%). Per gli ingegneri (57% in regola) il dato coincide quasi del tutto con la quota di iscritti che svolge la libera professione. Discorso a parte per i periti agrari: l'obiettivo risulta centrato al 100%, ma grazie a un bonus di 90 crediti riconosciuto

dal regolamento. Per le altre categorie, la mancanza di dati rende il bilancio impossibile. Segno che il sistema della formazione ha bisogno di significativi adeguamenti.

La vigilanza e le sanzioni

In linea di massima i procedimenti disciplinari aperti in questo primo anno di verifiche sono pochi. Fanno eccezione i geologi, che hanno avviato ben 734 procedimenti disciplinari.

Diverse categorie hanno concesso una moratoria per mettersi in regola (in alcuni casi c'è tempo fino al 31 dicembre prossimo). Sugli architetti, oltre alla moratoria di sei mesi, pesa il lungo iter di rinnovo dei Consigli di disciplina.

Per gli avvocati il rischio maggiore è costituito dalle sanzioni amministrative, ossia dalla can-



cellazione degli inadempienti dagli elenchi previsti da normative specifiche, come quello dei difensori d'ufficio o del patrocinio gratuito. Dall'indagine svolta dal Cnf, risulta che il 71% degli Ordini territoriali sta svolgendo i controlli che possono portare alla cancellazione mentre solo il 20% ha effettuato segnalazioni al Consiglio di disciplina. Il Dm 47/2016 ha inoltre inserito la formazione fra i requisiti necessari per la permanenza nell'Albo: entro aprile 2019 dovranno essere effettuate le verifiche, che non sono state però ancora avviate.

Dunque è impossibile avere un quadro complessivo di quanti siano davvero gli iscritti in regola. Il monitoraggio e la vigilanza sono affidati agli oltre cento Ordini collegi sul territorio, che non sempre dialogano con il centro. A loro volta, i Consigli nazionali in questi anni si sono concentrati soprattutto sulle regole e sull'accreditamento delle migliaia di corsi ed eventi, gratuiti e non. In pochi dispongono di piattaforme informatiche centralizzate. Fra questi gli ingegneri, che monitorano la situazione di ogni iscritto con un alert quando si scende sotto i 30 crediti, situazione che fa scattare il procedimento disciplinare con il rischio di non poter più firmare i progetti.

Anche i notai conoscono da vicino la situazione e hanno avviato 14 procedimenti disciplinari. Piattaforma nazionale anche per giornalisti e architetti. Questi ultimi riescono a monitorare anche gli esonerati. Di fatto però nessuna di queste banche dati è aperta agli utenti dei servizi professionali (ci stanno lavorando i geometri).

Dopo quattro anni, quindi, manca ancora una delle funzioni chiave per cui il sistema di formazione continua era stato creato: ovvero la possibilità data ai clienti-cittadini di valutare anche l'aggiornamento del professionista e di utilizzarlo come elemento preferenziale di scelta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre categorie. Partito nel 2002, il sistema Ecm coinvolge 800mila operatori

Dopo 15 anni specialisti sanitari sotto la soglia del 50 per cento

Nonostante i numeri siano in crescita, i professionisti della sanità in regola con gli obblighi formativi sono ancora meno della metà. A superare la soglia del 50% dei professionisti certificabili - ossia di quelli che nel triennio 2014-2016 hanno completato il loro iter formativo - sono infatti solo i medici (54%) e gli odontoiatri (51%); i farmacisti si fermano al 49%, gli assistenti sanitari al 47%, mentre infermieri e veterinari si attestano al 32 per cento.

Questa è la fotografia scattata dal Sole 24 Ore sulla base dei dati elaborati dal Cogeaps (Consorzio tra professioni sanitarie che gestisce l'anagrafe nazionale dei crediti formativi) e forniti dagli Ordini di riferimento. Il Consiglio nazionale dei biologi, appena uscito da una fase di commissariamento, ha ricevuto dal Cogeaps i dati relativi ai professionisti che lavorano nelle strutture sanitarie, ma ha preferito, al momento, non renderli di-

sponibili. Per gli altri biologi, invece, l'obbligo formativo non è operativo perché il regolamento di attuazione non è stato mai approvato. Situazione simile per gli psicologi: il regolamento attuativo varato nel 2013 non ha infatti ottenuto il via libera ministeriale e il Consiglio nazionale ne sta ora mettendo a punto uno nuovo.

Nella sanità il sistema di aggiornamento e formazione continua si basa sui crediti Ecm (Educazione continua in medicina), previsti nel 1999 dalla riforma Bindi (Dlgs 229), ma operativi dal 2002 e a regime solo dal 2008. Il primo triennio che si è concluso con il rilascio di certificazioni è stato però il 2011-2013, quando è risultato in regola con gli obblighi formativi previsti dalla legge solo il 41,2% di medici e odontoiatri, il 39,9% dei farmacisti e il 21,2% dei veterinari.

«Nel triennio 2014-2016 sono stati conseguiti 20 milioni di crediti in più rispetto a quelli del 2011-

2013 e questo è un dato straordinariamente positivo», dice Sergio Bovenga, presidente del Cogeaps e segretario della Fnomceo, la federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri. «Bisogna inoltre chiarire - continua Bovenga - che non c'è piena equivalenza fra formazione e certificazione Ecm perché esistono percorsi formativi che non vengono accreditati, come ad esempio il training in sala operatoria».

Rispetto al triennio 2014-2016, la commissione Ecm ha concesso a chi aveva adempiuto almeno al 50% dell'obbligo altri 12 mesi per recuperare i crediti mancanti.

Le sanzioni rientrano nella potestà disciplinare dei singoli ordini. «Per i medici - aggiunge Bovenga - più che di sanzioni si deve parlare di perdita di opportunità, perché la certificazione è diventata un requisito utile, ad esempio, per partecipare a concorsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi adempie e chi no

Categorie: iscritti con obbligo di formazione		di cui: con 0 crediti	di cui: con 100% crediti	
			Numero	% sul tot.
Assistenti sanitari	3.938	5	1.860	47%
Farmacisti	67.660	364	33.362	49%
Infermieri	335.902	864	107.269	32%
Infermieri pediatrici	7.777	23	1.923	25%
Medici	282.876	1.747	154.069	54%
Odontoiatri	46.047	128	23.619	51%
Psicologi*	42.855	87	7.938	19%
Veterinari	15.504	219	5.030	32%
Totale	802.559	3.437	335.070	42%

Fonte: Elaborazione Sole 24 Ore su dati Cogeaps forniti dagli Ordini professionali (i biologi non hanno reso i dati disponibili)

*L'obbligo Ecm riguarda solo chi lavora presso strutture sanitarie (gli psicologi dipendenti sono circa 5mila)

L'esito del check-up categoria per categoria

L'obbligo e il primo ciclo

L'obbligo formativo di legge per gli iscritti ad Albi e Collegi è previsto dal Dpr 137 del 2012, che all'articolo 7 ha disciplinato la formazione continua (prima basata su vincoli deontologici), affidando il dettaglio dei criteri ai regolamenti da predisporre da parte delle singole categorie. Il primo ciclo formativo è partito nel 2014 e per la gran parte delle professioni, che hanno scelto una scansione triennale, si è concluso lo scorso anno.

Il monitoraggio tra le categorie

Per tracciare un bilancio di questa prima fase Il Sole 24 Ore ha chiesto a tutte le categorie di fornire una serie di dati: il numero di iscritti interessati dall'obbligo, la durata della formazione, il numero di crediti da raggiungere, la percentuale di quanti hanno centrato l'obiettivo e di quanti, invece, l'hanno mancato o si trovano in una situazione intermedia. Il monitoraggio è stato reso problematico dal fatto che non esiste, tranne rari casi, una raccolta sistematica e organizzata dei dati

AGROTECNICI

La formazione degli agronomi è iniziata in ritardo perché rallentata da un contenzioso: il Consiglio nazionale ha, infatti, impugnato il decreto 137 del 2012, ma sia davanti al Tar sia nell'appello al Consiglio di Stato il ricorso è stato respinto. La formazione della categoria, **che conta 13.648 iscritti**, prevede che siano raggiunti 30 crediti l'anno. **Solo il 10% ha centrato l'obiettivo**, mentre l'80% degli agronomi è a metà del percorso. Va, però, considerato che il primo ciclo formativo si chiuderà l'anno prossimo

IN REGOLA

10%

AGRONOMI E FORESTALI

Quasi il 62% dei 13.569 dottori agronomi e forestali soggetti all'obbligo formativo, su un totale di 20.187 professionisti, hanno raggiunto il traguardo e completato l'iter che prevede l'acquisizione di 9 crediti (1 credito corrisponde a 8 ore di attività formativa) nel triennio, triennio che si è concluso a fine dicembre 2016. Gli Ordini territoriali possono, però, dare la possibilità ai ritardatari di mettersi in regola, concedendo fino a un anno per recuperare. Anche per questo, al momento non si segnala alcuna apertura di procedimenti disciplinari

IN REGOLA

62%

ARCHITETTI

Alla fine del primo triennio formativo, nel 2016 (con "ravvedimento" fino a giugno scorso) il **25%** dei circa 147 mila iscritti soggetti all'obbligo **non ha raggiunto i 60 crediti minimi**. Di questi, il 10% è rimasto fermo a zero. Dallo scorso 1° ottobre, gli Ordini territoriali hanno gli elenchi degli iscritti che non risultano in regola per il deferimento ai Consigli di disciplina (appena rinnovati). Le sanzioni vanno dalla censura (fino al 20% di crediti mancanti) alla **sospensione per un massimo di 60 giorni** per chi è a zero

IN REGOLA

75%

AVVOCATI

L'**82%** degli avvocati è in regola con gli obblighi formativi del triennio 2014-2016. Secondo i dati elaborati dal Consiglio nazionale forense sulla base di un questionario cui hanno risposto 93 dei 139 ordini locali, **non ha avviato alcun percorso di aggiornamento il 3%** dei legali, mentre **il 15% ha raggiunto un livello insufficiente**. Solo il 20% degli ordini ha segnalato gli inadempienti al Consiglio disciplinare distrettuale, mentre il 71% sta effettuando controlli per la cancellazione dagli elenchi

IN REGOLA

82%

CHIMICI

Il regolamento dei chimici è del 2014 e prevede che fino alla fine di quest'anno il sistema della formazione sia da considerare in una fase di transizione e sperimentazione. **Un nuovo regolamento è stato predisposto** ed è ora al vaglio del ministero della Giustizia. L'obbligo formativo degli 8.624 chimici ha durata annuale e prevede il **raggiungimento di almeno 25 crediti**. L'iscritto deve, inoltre, presentare, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello della formazione, una relazione sul percorso attivato. Il Consiglio nazionale non dispone di dati sulla formazione svolta finora

I CREDITI

25 l'anno

COMMERCIALISTI

Il secondo triennio si è chiuso nel 2016 ma **dati nazionali** che fotografano la situazione formativa **non ce ne sono** poiché la gestione dell'obbligo spetta agli ordini locali che non sono tenuti a trasmettere le informazioni al Consiglio nazionale. Presso l'**ordine di Roma** (10.340 iscritti), sono circa **750 i professionisti ora sotto verifica** perché a fine 2016 non avevano raggiunto l'obiettivo dei 90 crediti. Per il triennio 2011-2013 le sanzioni hanno colpito circa 400 dei 750 commercialisti sotto quota 90: gli altri godevano di esenzioni o avevano effettuato altri percorsi formativi certificabili

L'OBIETTIVO

90 crediti

CONSULENTI DEL LAVORO

A distanza di quasi due anni dalla conclusione del **primo biennio (nel 2015)**, il Consiglio nazionale finora **non dispone di dati** sul raggiungimento dei 50 crediti previsti perché le verifiche e le eventuali sanzioni restano affidate agli ordini territoriali. In teoria il regolamento prevede un monitoraggio a livello centrale, affidato a singole **relazioni sui tassi di adempimento** che gli ordini territoriali sono tenuti a consegnare, dopo nove mesi dalla fine del biennio, al Consiglio nazionale. La piattaforma del Consiglio per la formazione continua è ancora in **fase di test**

L'OBIETTIVO

50 crediti

GEOLOGI

La categoria ha sotto controllo l'attività formativa dei propri iscritti, con un puntuale monitoraggio di chi si è messo in regola. **Sono 11.190**, su un totale di 13.042, i geologi che devono adempiere all'obbligo formativo. La maggior parte dei professionisti è già in linea con l'adempimento, che prevede l'acquisizione di 50 crediti nel triennio, concluso nel 2016: **il 75% dei geologi ha, infatti, centrato l'obiettivo**. Per chi non si è messo al passo con la formazione sono, invece, scattati i procedimenti disciplinari: ne risultano aperti ben 734

I GIUDIZI DISCIPLINARI

734

GEOMETRI

Partiti con **un anno di ritardo** - nel 2015 - perché ha richiesto più tempo l'approvazione del regolamento - per i geometri il triennio **si concluderà il 31 dicembre**. A quella data gli iscritti devono aver acquisito **60 crediti** formativi. Il Consiglio non dispone di dati aggiornati sull'andamento della formazione continua in questa fase. Ma già ora ogni iscritto può accedere al proprio **curriculum professionale certificato**, con gli eventi seguiti. Al momento è consultabile solo dagli iscritti (e **divulgabile**) in futuro sarà accessibile agli utenti esterni. In arrivo la possibilità di "traslare" i crediti in eccesso e novità sugli esoneri

LA SCADENZA

2017

GIORNALISTI

La formazione dei giornalisti si snoda lungo tre anni, durante il quale vanno raggiunti 60 crediti. Nel triennio 2014-2016 dei 106.416 giornalisti iscritti all'Ordine, **58.888 (dunque, poco più del 55%) hanno centrato l'obiettivo**. La percentuale, però, potrebbe essere più alta perché fra i ritardatari sono compresi anche gli esonerati e i pensionati che non sono soggetti all'obbligo ma che il Consiglio nazionale non è stato in grado di quantificare. **Non è stato finora aperto alcun procedimento disciplinare**, perché fino al 31 dicembre 2017 è stata accordata una proroga

IN REGOLA

55%

INGEGNERI

Per la categoria, l'obbligo di formazione continua funziona come la **patente a punti**: gli oltre 239 mila iscritti sono partiti nel 2014 con una dote di 120 crediti. Chi non fa formazione ogni anno ne perde 30. **Al di sotto dei 30**, parte il procedimento disciplinare. A novembre 2016 oltre **104.075 iscritti (il 43%)** era in questa situazione, mentre altri 135.208 erano sopra i 30. A fine 2015, ultima ricognizione, non erano ancora "maturi" i tempi per i provvedimenti disciplinari. Gli inadempienti rischiano di non poter esercitare, al termine del procedimento disciplinare

SOTTO IL MINIMO

104 mila

NOTAI

Per i circa 5 mila notai il biennio formativo si conclude quest'anno. Sui **4.889 notai soggetti all'obbligo**, a novembre scorso 4.176 avevano maturato almeno 80 crediti e in particolare 2.944 (il **60%**) aveva completato la formazione. Sono previste 47 dispense e 201 esenzioni per i notai di nuova nomina. Solo **103 iscritti** sono rimasti a zero. Entro febbraio il Consiglio nazionale disporrà dell'aggiornamento definitivo da parte dei distretti. Nel biennio 2014-2015 sono stati avviati 14 procedimenti disciplinari

GIUDIZI DISCIPLINARI

14

PERITI AGRARI

Centosuto cento: è questo lo "score" conseguito dalla categoria dei periti agrari, che conta 15.300 iscritti, di cui **3.346 liberi professionisti**. Sono solo questi ultimi interessati all'obbligo formativo, raggiunto nel precedente triennio (concluso a dicembre 2016) da tutti in virtù di un **bonus di 90 crediti** - quanti ne richiedeva la formazione - riconosciuto in automatico. In pratica, l'obbligo è stato assolto d'ufficio e questo perché i primi tre anni sono stati di sperimentazione. Ora è in arrivo il nuovo regolamento, che prevede sempre 90 crediti (30 all'anno)

IN REGOLA

100%

PERITI INDUSTRIALI

L'obbligo è esteso su un quinquennio che scadrà il **31 dicembre 2018**. Nei primi tre anni su 41.501 iscritti soggetti all'obbligo formativo il 39,8% ha acquisito tra l'uno e il 50% dei crediti, mentre **il 24,9% è oltre il 50 per cento**. Il 35,3% degli iscritti (ad inizio 2017) non ha conseguito ancora alcun credito. Il nuovo regolamento, entrato in vigore quest'anno, ha riconosciuto **valida anche la formazione informale** che, però, verrà accreditata solo nei primi mesi del 2018

LA SCADENZA

2018